

«Mentre la nuvola era mossa da altri...»

Caro direttore, la nostra Carta Costituzionale stabilisce che la difesa della Patria è sacro dovere di ogni cittadino, senza precisare (peraltro è inutile) come l'ambito di essa siano i confini geografici che tutti conoscano e su cui il cittadino è tenuto ad operare per farli rispettare.

Ora si vuol far credere che la Patria vada oltre i suoi confini naturali, le tradizioni, i costumi, le istituzioni e le condizioni di vita del popolo, inglobando fattori economici e sporcismi, anche se questi ultimi hanno sede in aree pertinenti ad altri popoli, sovranando ad arte che l'agire fuori giurisdizione è gravido di rischi imprevedibili.

Nasce allora una considerazione di scottante attualità: che le tesi del ministro Zanone e di chi la pensa come lui, di allestire una spedizione di uomini e mezzi per il Golfo Persico, sia anticostituzionale non solo, ma recchiuda una manifesta impazienza di misurarsi e far bella figura coi nostri potenti alleati nell'opera di bonifica. E non ci si avvede, o si finge, che ci si accosta al modello della volpe inserita in una mandria di pecore: si glorifica di avere sollevato un polverone, mentre la nuvola era mossa da altri!

Para non si sia fatta esperienza abbastanza dell'inesa coi potenti e ci si va dentro con la stupidità di chi ritiene che lo stare coi grandi dia dei vantaggi, mentre storie anche recenti smentiscono tali concezioni e quel po' d'aiuto ricevuto si identifica con quello del boia all'impiccato.

Anche il pensiero di certa stampa - il *Giornale Nuovo* per esempio - non è quello di persuadere i belligeranti irachiani a fare ammenda, ma piuttosto di animare la gente e prepararla all'adesione interventista come si trattasse di fare una passeggiata ecologica, mentre la situazione è gravida di pericoli.

Armando Noga, Baresa (Oristano)

Quando i valori cedono il passo alle mutandine

Egredo direttore, venerdì 4 settembre tutti i davanti alla Tv o, peggio, ad ammassarsi di botte al Comune di Torino. Ed eccola, Veronica Ciccone: tutta grinta, tanto cuore, una musichetta piacevole ed orecchiabile.

Sbalordisce uno spettatore intervistato al termine dello spettacolo dalla Rai: «rispondendo agli incitamenti della rock-star come rispondevano noi '40 a Mussolini». Non è la stessa cosa, per fortuna, ma non c'è da stare allegri: il fatalismo, il qualunquismo, la sottocultura sono gli stessi di 50 anni fa. I valori della pace, della fratellanza, dell'amicizia cedono il passo al giubilo per il lancio delle mutandine.

Ecco il nuovo fascismo denunciato da Pasolini, quella stessa superficialità che ha portato gli italiani a premiare, il 14 giugno, la politica-spettacolo di Ghino di Tacco e del

ricorso alle amministrazioni comunali. La discussione sulla legge finanziaria del 1988 dovrebbe offrirci l'occasione per la messa a punto di una nostra posizione e non trovarci, come spesso è avvenuto nel passato, a rimorchio delle posizioni delle forze moderate.

Apriamo subito un dibattito per evitare questo pericolo. Il progetto riformatore va costruito partendo dalla critica ad una modernizzazione che ha acuito le contraddizioni sociali che non ha allargato la base produttiva, che ha creato milioni di disoccupati, che ha fatto crescere il potere dei gruppi conservatori.

Infatti cosa dicono i ministri finanziari del governo Goria-Amato? Sostengono che perdiamo competitività, che la lira traballa, che ci vuole una stangata perché la domanda interna tira troppo. E di conseguenza: a) a luglio si aumentano le tariffe dell'Enel del 16,50%, delle ferrovie e delle autostrade; b) in questi giorni si aumenta la benzina di sessanta lire al litro, l'iva e il tasso di sconto; c) si parla di tagli alla sanità, alla previdenza sociale, agli enti locali, si ripropone la Tasse già bocciata più di una volta dal Parla-

Dopo una protesta di Laura Conti: se gli articoli di qualche compagno si caratterizzano per una forte impronta personale è cosa da ritenere positiva

La nostra seconda pagina

Caro direttore, il titolo dato alla pubblicazione della lettera del compagno Pietro Babini e della tua risposta. «Siamo una sede di dibattito», è forse un po' ottimistico. La sede c'è: ma il dibattito dov'è?

Babini afferma genericamente che i miei articoli sono «pezzi di fantasia», che propugnano «soluzioni controproducenti», che tolgono credibilità «al giornale e al Partito»: ma perché non si degni di motivare questo suo sprezzante giudizio? Questo non si chiama «dibattere», questo si chiama «insultare». Sono sempre molto interessata ai dibattiti pubblicati dal nostro giornale, ma leggere insolenze gratuite credo non interessi nessuno.

Tu gli rispondi che i miei «interventi» esprimono, «con forte caratterizzazione personale», le mie personali opinioni e proposte, e hai ragione: non scriverei mai le opinioni e proposte di qualcun altro. Ma credo che talvolta la direzione del giornale presenti un mio contributo come «intervento» anziché

come articolo, non perché lo giudichi divergente dalla «linea del Partito», ma perché ha qualche difficoltà a individuare quale sia la «linea»: e questo accade perché a volte affronto dei temi sui quali il Partito non ha ancora discusso, e una «linea» non l'ha ancora elaborata. E non mi è mai sembrato importante che a volte si segua un criterio diverso e si pubblichi come «articolo» uno scritto che non è affatto «in linea»: secondo me, quel che conta è che un'opinione venga pubblicata, perché il lettore valga uno scritto per il suo contenuto, e non per la collocazione in pagina, a sinistra oppure a destra, che gli assegna o gli nega il «marchio Dog».

M'era sembrata priva d'importanza anche una incompiutezza d'informazione da parte del giornale, ma adesso, di fronte alla lettera di Babini e alla tua risposta, mi ricredo. Mi riferisco al fatto che nell'ultima riunione della Camera, quando si discusse e si approvò la legge sul referendum, feci un inter-

vento a nome del gruppo comunista e l'Unità non ne diede notizia, a differenza di altri giornali. Un'informazione completa avrebbe chiarito al compagno Babini che nel Partito io non sono una «fantasista» tollerata: a volte non condivido la «linea», a volte ho opinioni personali su argomenti sui quali una «linea del Partito» non c'è, a volte condivido pienamente le decisioni del Partito, e in questi casi può accadere che mi si faccia l'onore di farmi esprimere l'opinione dei comunisti.

Laura Conti, Milano

Nella mia risposta a Babini non intendo affatto esprimere un giudizio di merito sulle sue argomentazioni (né sul loro carattere senza dubbio un po' sbrigativo). Volevo soltanto chiarire, ancora una volta, i criteri ai quali ci ispiriamo nel fare la seconda pagina del giornale. Ripeto: in questa pagina pubblichiamo in apertura gli

articoli che esprimono posizioni e proposte del Pci e del giornale, e come «interventi» quelli che intendono portare un contributo a un dibattito aperto sulle più svariate questioni.

Ribadisco la giustezza di questa scelta: non credo - come afferma Laura Conti - che abbiamo derogato, in modo sostanziale, da questa linea. Che poi gli articoli della compagna Laura Conti si caratterizzano per una forte impronta personale, non mi sembra possa essere messo in dubbio. In un certo senso, avevo pensato, dicendo questo, di farle un complimentino.

In quanto poi alla mancata pubblicazione, sull'Unità, della notizia dell'intervento di Laura Conti alla Camera a nome del Gruppo comunista, credo che non valga la pena esagerarne il significato. Può essersi trattato perfino di un nostro errore (anche se non sempre ci riesce di dare notizia di tutti gli interventi in Parlamento) ma non si è trattato certo di cosa voluta e premeditata. G.C.H.

esperti naturalisti o biologi. Gli stessi dovrebbero figurare anche negli uffici doganali, per controllare l'importazione e l'esportazione di specie protette; nonché negli enti locali preposti al controllo dell'attività venatoria.

dott. Giuseppe Carpaneto, Roma

Questo misura la velocità della corsa verso l'abisso

Caro Unità, tenendo presente che tra il 1950/53 e il 1964/75 gli Usa sono stati impegnati fino al collo nelle guerre di Corea e del Vietnam, un confronto tra i miliardi di dollari che essi hanno spesi in armamenti dal 1950 ad oggi ci segnala, forse più di tanti discorsi su Irangate e dragamine, la velocità che ha ormai assunto la corsa verso l'abisso: 1950 (21); 1955 (40); 1960 (45); 1965 (52); 1970 (79); 1975 (90); 1980 (151); 81 (173); 82 (222); 83 (240); 84 (258); 85 (273); 86 (285); 87 (292).

Franco Avella, Ventimiglia (Imperia)

«Dodici giorni per percorrere poche centinaia di metri...»

Spett. Unità, ho spedito personalmente un Espresso dalla Sicilia in data 14.8.87 (ne fa fede il timbro di partenza), che è arrivato a Milano, anzi a Rozzano, il giorno 21 agosto (limbo di arrivo). E questo è già abbastanza grave perché un Espresso, che costa all'utente la bellezza di 3000 lire, dovrebbe arrivare in tempi molto più brevi; ma tenendo conto che una lettera normale spedita il giorno 9 agosto dalla Sicilia è stata recapitata a Milano città il giorno 28, il tempo impiegato dall'Espresso rientra nella «norma».

La cosa più inspiegabile è che l'Espresso in questione è stato poi consegnato al destinatario il giorno 2 settembre, vale a dire ben 12 giorni dopo il suo arrivo al Comune di destinazione. Come a dire che ha impiegato questi dodici giorni a percorrere una distanza di poche centinaia di metri.

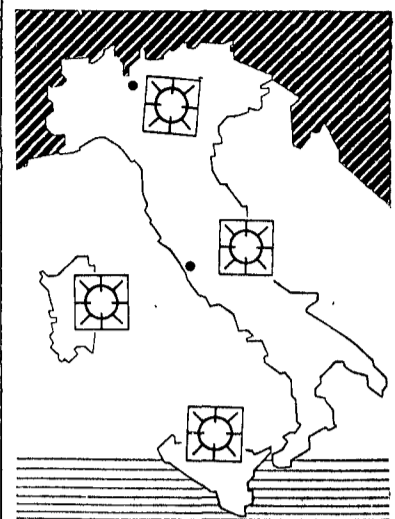
Emma Giordano, Rozzano (Milano)

Mohamed vuole corrispondere in inglese o in francese

Caro Unità, sono un giovane algerino di nome Mohamed Benkaci di 20 anni. Abito in un appartamento a Sidi Bel Abbes, in Algeria, e vorrei corrispondere con giovani di Paesi differenti che parlano francese o inglese. Io sono studente universitario, amo la natura, i viaggi moderni, il cinema e i musei.

Mr. Med Benkaci, 84, Rue Mont Fleury El Anasser (Alger)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: situazione da piena estate su tutte le regioni italiane. Da diversi anni non si ricorda la seconda decade di settembre con temperature così elevate. Per il momento non si intravedono possibilità di cambiamenti sostanziali.

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o scarsamente nuvoloso su tutte le regioni italiane, con temperature decisamente superiori alla norma stagionale, specie per quanto riguarda i valori massimi della giornata. Focchie in intensificazione sulle pianure del nord e del centro e lungo i litorali specie durante le ore notturne e quelle della prima mattina. Le focchie, sulla Pianura Padana, possono trasformarsi localmente in banchi di nebbia.

VENTI: deboli a regime di brezza.

MARI: calmi tutti i mari italiani.

DOMANI: non vi sono varianti notevoli da segnalare e di conseguenza il tempo continua ad essere caratterizzato da prevalenza di cielo sereno su tutte le regioni italiane. Possibilità di qualche formazione nuvolosa in vicinanza dei rilievi alpini e di quelli appenninici. Le solite focchie sulle zone di pianura e lungo i litorali.

GIOVEDÌ E VENERDÌ: ancora tempo buono su tutte le regioni della penisola e sulle isole. A differenza dei giorni scorsi si potrà accentuare l'attività nuvolosa lungo la fascia alpina, specie il settore centro-orientale e lungo gli Appennini centro-settentrionali, specie il versante adriatico.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	17	30	L'Aquila	15	30
Verona	20	29	Roma Urbe	16	35
Trieste	21	26	Roma Fiumicino	18	29
Venezia	18	26	Campobasso	22	32
Milano	18	30	Bari	16	30
Torino	18	28	Napoli	18	32
Cuneo	18	27	Potenza	17	31
Genova	22	27	S. Maria Leuca	21	31
Bologna	20	33	Reggio Calabria	22	29
Firenze	17	31	Messina	24	30
Pisa	16	26	Palermo	22	30
Ancona	17	27	Catania	19	32
Perugia	16	31	Alghero	17	31
Pescara	17	30	Cagliari	16	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	16	20	Londra	13	20
Atepe	20	34	Madrid	19	35
Berlino	11	18	Mosca	8	14
Bruxelles	15	30	New York	19	24
Copenaghen	8	18	Parigi	19	26
Ginevra	14	32	Soccolma	14	18
Helsinki	8	10	Stoccolma	15	21
Lisbona	22	38	Vienna	19	24

ALLEGRA

INSOMMA, VENDIAMO ARMI ALL'IRAN PER FINANZIARE LA MAFIA!

IL POTERE LOGORA CHI NON CE L'HA E VUOLE PURE LA BOTTE PIENA E LA MOGLIE UBRIACA.



Il naufragio del drogati è il naufragio di un'intera società

Caro Unità, l'opinione comune ritiene che il naufragio di un individuo che faccia uso di droga cominci dal momento in cui egli è tentato o decisa di drogarsi; in realtà il suo naufragio è cominciato molto prima: è cominciato con l'assoluta assenza di valori etici radicali nella realtà concreta, con la mancanza di una coscienza sociale e di ogni inte-

resse per la vita associata, confinante con la stessa vita politica.

La medesima mancanza di valori etici sociali caratterizza anche la mafia e la camorra le quali, peraltro, strumentalizzano la vita associata e la politica a loro favore, pur covando nel loro seno aspre rivalità e potenti contrasti di interessi, che esplodono quasi in continuazione con inaudita violenza o ferocia fra una cosca e l'altra, una banda e l'altra, un «clan» e l'altro.

I drogati sono le vittime di questo ambiente sociale privo di valori etici, mentre i mafiosi, che tengono in mano il commercio della droga e non della droga soltanto, ne sono i dominatori; i quali, peraltro, si scannano fra loro, vittime an-

ch'essi di un'assoluta assenza di ideali, come i drogati.

Il naufragio dei drogati è il naufragio di un'intera società.

Enrico Pistolesi, Roma

Perché vivano i lupi, i cervi e il turismo non venatorio

Egredo direttore, in British Columbia, la più occidentale delle province canadesi, ultima grande riserva naturale a nord dell'equatore, il lupo

rischia un indiscriminato ed ingiustificato massacro. Il Governo provinciale, con l'aiuto delle tristemente famose trappole «leghold» e di cecchini aviotrasportati, conta di estendere al prossimo autunno la carneficina purtroppo già iniziata. Più di mille lupi, in una ristrettissima area, sono infatti già stati «eliminati» così.

Tutto questo accade nella presunzione che una accresciuta popolazione di cervi, «innaturalmente» a scapito del lupo, sia il giusto richiamo per il turismo venatorio europeo. Perciò a coloro che abbiamo in mente di visitare questa bellissima provincia canadese, o abbiano a cuore le sorti di questo pianeta in pericolo, chiediamo un minuto del proprio tempo per far arrivare un

Lotta all'evasione fiscale Permettiamo agli enti locali di fare gli accertamenti

biamo una pressione fiscale che è inferiore di cinque-sette punti rispetto al prodotto interno lordo. Da noi i governi non vogliono fare i conti con l'impopolarità che deriva da una seria riforma che ridistribuisca il prelievo fiscale e allarghi la base imponibile in un quadro di equità e di efficienza.

Il libro bianco di Guarino è una denuncia spietata: 240 miliardi che slungano al fisco, quasi un terzo della ricchezza nazionale; questo dimostra che la politica conservatrice non risolve i problemi dei cittadini; lo dimostra anche il fatto che il pentapartito a livello locale è in crisi ovunque. Dobbiamo fare in modo di trasformare la discussione sulla legge finanziaria in un complesso di idee e di strumenti nuovi per una grande

battaglia su almeno tre punti: 1) Fisco. Noi condividiamo la posizione del compagno Tani, vicesindaco di Arezzo, di coinvolgere i Comuni nell'accertamento dei redditi e alla cooperazione. Siamo inoltre convinti che solo le commissioni tributarie comunali possono meglio combattere l'evasione, rendere meno burocratico e partecipativo l'accertamento così come ci sembra altrettanto giusto il reinvestimento di una parte del tributo nel proprio comune. Tali provvedimenti farebbero elevare le entrate e uscire una volta per tutte dalla incertezza sulla Tasse o qualsiasi altro balzello.

Ambiente. I nostri sei comuni hanno affrontato negli anni Settanta il problema della depurazione delle acque ed hanno aderito (pur non aven-

delle strutture, dei servizi, dei consorzi, del part-time, della costituzione delle cooperative, dell'assistenza domiciliare agli anziani e agli handicappati. Ma c'è anche tutto un altro lavoro a cui le assemblee elettive non dovrebbero sottrarsi ed è quello di favorire la costituzione delle leghe, del controllo sul mercato del lavoro, di sostenere una più dignitosa e adeguata indennità di disoccupazione, in una parola avere anche su questo difficile problema meno timidezze, più determinazione.

Se cresce il paese su questi temi, un movimento delle autonomie con l'appoggio di grandi masse popolari allora sarà più facile stabilire le alleanze. Lo scontro non dovrebbe avvenire su chi deve fare il sindaco ma su due diverse concezioni della nostra società.

Angelo Domelli, sindaco di Santa Maria a Monte; on. Maria Taddei, sindaco di Santa Croce sull'Arno; Pierluigi Tonelli, sindaco di San Miniato; Antonio Marucci, sindaco di Fucecchio; Renzo Mazzetti, sindaco di Montopoli; Girolamo Guzzini, vicesindaco di Castellfranco di Sotto

Occupazione. Il lavoro è un diritto, dice la Costituzione, lo Stato ha il dovere di garantire questo diritto, anche i comuni, sotto una parte di esso, devono impegnarsi a rimuovere gli ostacoli. C'è in primo luogo un problema che ci investe direttamente ed è quello

In un tragico incidente è morta all'età di vent'anni la compagna

LAURA NOBILE
La famiglia la ricorda a quanti le Siena, 15 settembre 1987

"L'Unità" partecipa al dolore di Franco Nobile e della sua famiglia per la tragica morte della figlia

LAURA
Roma, 15 settembre 1987

Improvvisamente è mancata a Firenze all'affetto dei suoi cari la compagna

VELINA MIDOLINI
vedova del compagno Guido Cubatoli. Il nipote, compagno Enzo Cubatoli sempre ricordandola sottoscrive 50.000 lire per l'Unità. Perosa Argentina, 15/9/1987

Nel 21° anniversario della scomparsa del compagno

FRANCO GARBARINO
la sorella lo ricorda con affetto a parenti, amici e compagni e in sua memoria sottoscrive 20.000 lire per l'Unità. Genova, 15 settembre 1987

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro